LA NUOVA PRIMA PAGINA
L'informazione quotidiana di Modena e Provincia

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 19-11-2014
Pagina 34
Foglio 1

Sipario alle 20.30 per la stagione 2014-2015

Stasera al Valli l'ultima lezione di vita di Battiston nei panni di Falstaff

REGGIO EMILIA

Ultima replica questa sera al teatro Valli di reggio per lo spettacolo Falstaff interpretato da Giuseppe Battiston e in calendario per la stagione di prosa.

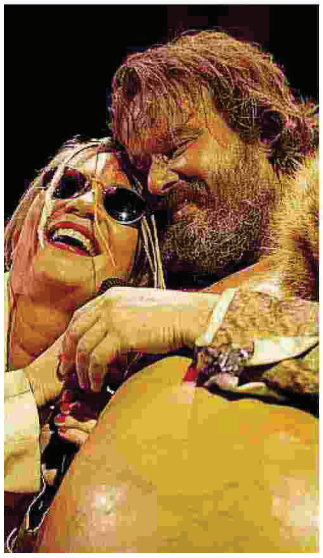
Millantatore, sbruffone, amante della vita.

La potente duttilità espressiva di Giuseppe Battiston, nel doppio ruolo di Falstaff e di Enrico IV, darà vita alla partitura drammaturgica di Nadia Fusini, impreziosita dalla regia di Andrea De Rosa, attento a moltiplicare immagini, a toccare sponde semantiche lontane dalla tradizione e a coniugare con grande perizia la tradizione lirica con quella di prosa.

«Tutto nel mondo è burla»: così chiosa Falstaff, personaggio così dirompente da essere ripreso in due drammi di Shakespeare, Enrico IV e Enrico V (oltre che ne Le allegre comari di Windsor) e diventare protagonista della lirica di Arrigo Boito musicata da Giuseppe Verdi. Falstaff ha affascinato i più grandi talenti della scena, come Orson Welles, che riservò per sé il ruolo di protagonista nella versione teatrale e in quella cinematografica.

Scrive Andrea De Rosa, regista: «Il giovane principe Hal, futuro re Enrico V, viene attratto e risucchiato nella taverna-bordello di Eastcheap, quartier generale di Falstaff e della sua scombinata banda di amici, nella quale trascorre, per anni, gran parte delle sue giornate fatte di vino, rapine, scherzi, sesso, parolacce, insulti, musica, caos. Ma la guerra incalza e Hal non può più rimandare l'incontro col padre morente e col suo destino di futuro re. Il rapporto padre/figlio è al centro del mio adattamento, per questo ho chiesto a Giuseppe Battiston di interpretare sia il ruolo di Falstaff che quello di Enrico IV. Per seguire meglio questo difficile passaggio di Hal da un padre all'altro, da un mondo all'altro, ho scelto di accompagnare il testo di Shakespeare con alcuni brani tratti dalla Lettera al padre di Kafka e dallo Zarathustra di Nietzsche proseguendo, con quest'ultima scelta, un percorso di teatro filosofico che è il cuore della mia ricerca degli ultimi anni».

PROSA



Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.